



○AENET
Adult Education NETwork



Co-funded by
the European Union

KA1 Mobilità

**AEnet 1- 2021-1-IT02-KA121-
ADU-000009276**

PARTECIPANTI

21 persone

- Cooperativa Glocal Factory (LP)
- Uniauser Genova
- ARCI nazionale
- Associazione Glocal Factory



DESTINAZIONI

- Cipro
- Finlandia
- Francia
- Grecia
- Irlanda
- Paesi Bassi
- Slovenia
- Spagna
- Turchia

AREE DI APPRENDIMENTO

- metodologie di insegnamento non formali e informali
- nuove tecnologie
- comunicazione e social media
- innovazione sociale
- educazione ambientale
- multiculturalismo





○AENET
Adult Education NETwork



Co-funded by
the European Union



GLOCAL  FACTORY

 **auser**
Università popolare dell'età libera
UniAuser Genova

 **arci**

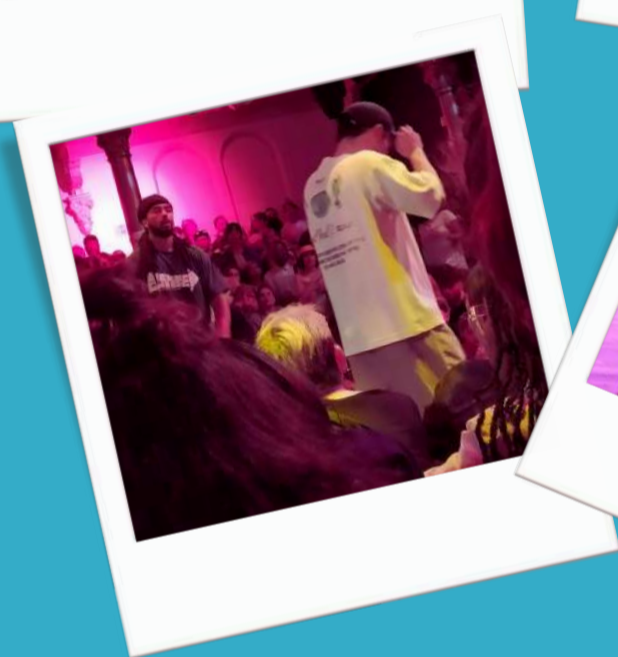


OÆNET
Adult Education NETWORK



Co-funded by
the European Union

IMPARARE IN EUROPA: L'ESPERIENZA DI LUC, PAOLA E MARIANNA



Lasciatemi raccontare di questa esperienza che è stata semplicemente un viaggio incredibile, sia a livello personale che professionale. Quest'estate ho avuto la fortuna di partecipare al **Summer Dance Forever**, uno degli eventi più iconici della scena urban dance mondiale.

Sono arrivato ad **Amsterdam** il 21 agosto, e subito ho capito che sarebbe stata una settimana indimenticabile. La città, con il suo fascino unico e la sua energia vibrante, era il posto perfetto per immergersi completamente nella cultura hip hop e nelle danze urbane. Ok, lo ammetto, Amsterdam non è esattamente economica, e tenere traccia delle spese è stata una piccola sfida, ma la città offre così tanto che è stato facile dimenticare il portafoglio e lasciarsi trasportare dall'esperienza.

Le giornate erano piene di attività, tra lezioni di popping, house e hip hop dance, e ogni singolo momento era un'opportunità per crescere e imparare. E non stiamo parlando di lezioni qualunque, ma di classi tenute da insegnanti di altissimo livello. Ogni lezione era una scoperta, un viaggio nella cultura hip hop che, nonostante sia diventata mainstream in molti contesti, mantiene ancora quella sua natura profondamente inclusiva e comunitaria. E poi, ragazzi, gli incontri! C'era gente da ogni angolo del mondo: dal Brasile, dal Giappone, dall'Italia, dalla Francia... E' stato un continuo scambio culturale.

Oltre alle lezioni, le giornate erano arricchite da eventi. Le *battle* di danza urbana erano spettacolari, con un livello di competizione che ti lasciava senza fiato. E non posso non menzionare la visita al museo Stedelijk, che è stata un'esperienza altrettanto forte. C'era una sezione dedicata alla cultura diasporica e alla resistenza nera che mi ha fatto riflettere profondamente su come la cultura hip hop non sia solo musica o danza, ma una vera e propria forma di espressione e resistenza.

Dal punto di vista logistico, devo dire che è stato tutto ben organizzato. Ho alloggiato in due ostelli diversi, uno per la prima notte e un altro per il resto del soggiorno. Forse un po' scomodo dover cambiare alloggio, ma nulla di insormontabile. Alla fine, erano solo dettagli in un'esperienza così ricca e intensa.

Il momento di ripartire è arrivato fin troppo presto. Ma sono tornato con un bagaglio pieno di nuove competenze, nuove amicizie e soprattutto una nuova consapevolezza. Essere immerso in un ambiente così internazionale, con persone e culture diverse, mi ha messo alla prova e mi ha fatto crescere tantissimo.

Il Summer Dance Forever non è stato solo un evento di danza, ma una vera e propria celebrazione della cultura, dell'inclusione e della passione.

LUC



OÆNET
Adult Education NETWORK



Co-funded by
the European Union



Ho vissuto a **Dublino** una interessantissima esperienza formativa, partecipando al corso **Soft Skills for Strong Teachers**, organizzato da Europass Teacher Academy.

Sono partita il 24 luglio. Arrivata all'aeroporto di Dublino, ho preso un bus dall'aeroporto che mi ha portata direttamente al campus studentesco dove avrei alloggiato per tutta la settimana. La sistemazione era semplice, una camera singola con bagno privato, ma tutto sommato comoda e funzionale. In fondo, sapevo che avrei passato pochissimo tempo lì dentro: Dublino era tutta da scoprire!

Il corso si teneva presso la St Mary's Boys School, a circa 20 minuti a piedi dal campus. Ogni mattina mi incamminavo attraverso le vie di Dublino, respirando quell'atmosfera unica che la città sa offrire. L'edificio della scuola era moderno, con aule luminose e ben attrezzate: lavagne interattive, computer per il docente, e persino un angolo ristoro con tè, caffè e snack, che diventava un punto di ritrovo per scambiare due chiacchiere tra una lezione e l'altra.

La mia insegnante era giovane, motivata e super preparata. Sin dal primo giorno ha saputo coinvolgerci con metodi dinamici e interattivi: lavori di gruppo, discussioni, presentazioni, autoanalisi. Non c'era mai un momento di noia! La cosa che mi ha colpito di più è stata la diversità culturale e professionale del gruppo. Eravamo un bel mix: insegnanti di inglese, ma anche di arte, design, storia, provenienti da tutta Europa. Io ero l'unica italiana, il che mi ha costretto a spingere al massimo con l'inglese, ma è stato un modo fantastico per immergermi davvero in un ambiente internazionale.

Ogni giorno affrontavamo temi diversi e importanti: dalla gestione del tempo e delle priorità, alla comunicazione interculturale, fino al rafforzamento dell'autostima, sia nostra che dei nostri studenti. Abbiamo anche esplorato come migliorare le nostre capacità di problem solving e come rendere le nostre lezioni più creative e inclusive. Uno dei momenti più formativi è stato quando abbiamo discusso dei vari stili di comunicazione – assertivo, aggressivo, passivo – e come possiamo migliorarci in quest'ambito. Abbiamo persino fatto un gioco di coppia per lavorare sul self-control!

Ma non è stata solo teoria. Il corso era molto "hands-on", con esercizi pratici e momenti di riflessione personale. Abbiamo anche avuto il tempo di scoprire la storia e la cultura irlandese, come durante la visita all'EPIC Museum, che ci ha dato una panoramica affascinante della diaspora irlandese. E il sabato, alla fine del corso, siamo andati a Glendalough: un'escursione meravigliosa in mezzo alla natura, che ha chiuso la settimana in bellezza.

Devo dire che uno degli aspetti più positivi di questa esperienza è stato il confronto con i colleghi europei. Ognuno di noi portava con sé un bagaglio di esperienze diverse, e scambiare idee con persone così appassionate del proprio lavoro è stato davvero arricchente. Non è stato facile, soprattutto per la barriera linguistica: tutto era in inglese, e il livello di conversazione era alto, dato che la maggior parte dei partecipanti erano insegnanti di inglese. Però, è stata una sfida che ho affrontato con determinazione, e posso dire di averne tratto un grande beneficio.

Insomma, questa settimana a Dublino è stata un'esperienza che mi ha cambiata, sia a livello personale che professionale. Mi ha dato nuovi strumenti, nuove prospettive, e una carica di energia che non vedo l'ora di portare in classe. Se avete mai la possibilità di fare un'esperienza simile, non lasciatevela scappare!

PAOLA





○AENET
Adult Education NETwork



Co-funded by
the European Union



Vi racconto l'esperienza che ho vissuto ad **Atene**, partecipando a un corso di formazione sulle **classi multiculturali** organizzato dalla Europass Academy Athena. Era un'occasione perfetta per staccare dalla routine e immergersi in un ambiente internazionale, circondato da colleghi insegnanti provenienti da tutta Europa.

Partiamo dall'inizio. Dopo un volo diretto da Verona, sono atterrato ad Atene. L'appartamento selezionato su Booking si è rivelato una scelta azzeccata: comodo, pratico, e a due passi da dove si tenevano le lezioni.

La scuola era accogliente, con un'aula ben attrezzata per le diverse attività: tavoli mobili, lavagna, video proiettore... tutto il necessario per creare un ambiente di apprendimento dinamico. Le lezioni si alternavano tra mattina e pomeriggio, il che mi ha dato modo di esplorare un po' la città nelle ore libere.

Il corso era incentrato su **come gestire una classe interculturale**, una vera sfida nell'era della globalizzazione. Siamo stati introdotti alla complessità di lavorare con studenti di culture diverse, e ci sono stati forniti strumenti pratici per affrontare discriminazioni e pregiudizi, purtroppo ancora presenti nelle nostre scuole. Uno degli aspetti che mi ha colpito di più è stato l'utilizzo dello storytelling come strumento didattico. Non avevo mai considerato quanto potesse essere potente per sviluppare empatia e consapevolezza interculturale tra gli studenti.

Durante i sei giorni del corso, abbiamo affrontato temi come la comunicazione interculturale, la gestione dei pregiudizi, e il quadro giuridico antidiscriminatorio dell'UE. È stato intenso, ma anche estremamente formativo. I workshop erano davvero pratici e ci hanno fornito esercizi concreti da applicare subito in classe.

Ho imparato tanto anche dai miei colleghi, un gruppo fantastico di 14 insegnanti provenienti da Italia, Spagna, Paesi Bassi, e Germania. Confrontarci sui nostri contesti e sulle sfide che affrontiamo ogni giorno è stato arricchente, e mi ha fatto capire quanto sia importante lavorare in rete.

Non è mancato, ovviamente, un po' di turismo. Il corso la visita al Museo dell'Acropoli, un vero tuffo nella storia antica, e un tour in autobus hop-on hop-off di due giorni che mi ha permesso di scoprire i luoghi più iconici di Atene, dal centro città al Pireo, fino alla splendida Riviera ateniese. Questi momenti culturali erano la ciliegina sulla torta, perfetti per rilassarsi dopo le intense giornate di studio.

In tutta sincerità, non ho trovato aspetti critici durante questa esperienza. Atene è stata accogliente e il corso ben organizzato. Tornare a casa con un bagaglio di nuove competenze e, soprattutto, con nuove amicizie e contatti europei è stato impagabile.

Questa esperienza mi ha aperto gli occhi su quanto sia essenziale, oggi più che mai, promuovere inclusività e rispetto nelle nostre classi. E questo corso mi ha dato gli strumenti per farlo al meglio.

MARIANNA